

Cusiosando



P.B.

Opera prima dei giovanissimi delle prime medie di Monte Porzio, il loro primo giornale, i primi articoli pubblicati, con tante fonti sulla storia, la tradizione, la cultura, gli eventi, le istituzioni del loro territorio che sono state disponibili ad andare a scuola per essere intervistate. Un esperimento riuscito: "Cusiosando", testata proposta e scelta dalla maggioranza dei 54 "giornalisti per casa", è un giornale scritto da loro e impaginato insieme a un grafico al quale hanno dato le loro indicazioni "editoriali".

Scritto da loro, appunto.

(segue a pagina 2)

H.D.



Dal 6 marzo, il laboratorio itinerante "Giornalisti per casa" ha lavorato insieme agli alunni di prima media dell'Istituto Don Milani di Monte Porzio Catone su come fare un'intervista, lavorare in gruppo e scrivere un articolo. I 54 alunni hanno visto, in un primo momento, le tecniche di comunicazione che consentono di parlare, scrivere ed ascoltare in modo più semplice ed efficace attraverso una lezione di giornalismo tenuta da Paola Bolaffio direttore del mensile Il Catone...

(segue a pagina 8)

MARZO il Sommario

◦ **Restauri d'Arianna,**
Abbiamo avuto la fortuna di intervistare una vera restauratrice

pg.06

◦ **Parla l'Archeologo,**
Massimiliano Valenti, direttore dei musei di Monte Porzio, ci ha parlato delle ricchezze archeologiche del territorio

pg.07

◦ **Musicologia,**

Una panoramica sulle opportunità per crescere a suon di musica nella nostra città, con le interviste al direttore della scuola comunale Iseo Ilari, il direttore della MPC superband, il presidente della corale di San Gregorio Magno, la responsabile del festival di Etnica.

pg.e 08 e 09

◦ **Tradizioni,**

Amarillide Annibali, presidente del centro anziani, ci racconta come si faceva il vino una volta e ci regala le ricette tradizionali

pg.11

◦ **Gibo di strada,**

Con Alessandra Cate-nacci scopriamo che a giugno Monteporzio ospita un festival di cibi, vini, arte e musica

pg.11

◦ **Hobby e artigianato,**

Pachtwork e decoupage si contaminano con nuove interpretazioni del ferro battuto

pg.14 e 15

◦ **Confraternite,**

A Monteporzio sono due, per entrarci bisogna fare delle prove, sono molto antiche, le donne non sono ammesse

pg.13

Piccola fuori grande dentro

Il presidente della Comunità Montana risponde alle domande sulla storia del territorio

Il 27 marzo abbiamo intervistato il sig. Giuseppe De Righi, il quale ci ha dato molte notizie sulla storia di Monte Porzio Catone e sulla Comunità Montana. La Comunità Montana è stata costituita nel 1976, si occupa dello sviluppo delle popolazioni nel rispetto della natura,

cerca di unire gli abitanti di tredici comuni dei Castelli Romani e Prenestini: Monte Porzio Catone, Cave, Colonna, Frascati, Galliano nel Lazio, Genazzano, Grottaferrata, Monte Compatri, Palestrina, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Zagarolo. promuovendo attività ed iniziative comuni.

Per quanto riguarda le notizie che il sig. De Righi ci ha dato su Monte Porzio Catone, prende il suo nome da Marco Porzio Catone il quale era figlio di una famiglia romana forte e potente e come molti nobili romani

aveva una villa sul nostro territorio.

Monte Porzio Catone, durante il medioevo, era una bella città e in un primo momento i conti che la governavano, governavano anche Roma poi Roma si divise da Tusculum.

Monte Porzio Catone ci hanno lasciato molte zone ricche di reperti come : TUSCULUM, VILLA MONDRAGONE (dove è stato inaugurato il calendario gregoriano che introdusse l'anno bisestile).

Il sig. Giuseppe De Righi ci ha parlato di un progetto, quello di

che ci incuriosiva molto era perché i CASTELLI si chiamassero così. Lui ci ha risposto che ogni paese aveva un castello con la servitù. L'unico che non aveva un castello con la servitù era FRASCATI la quale aveva solo un castello vescovile. Il sig. De Righi ci ha parlato di alcune iniziative per far visitare alle scuole i reperti del nostro paese MONTE PORZIO CATONE!!!

Ringraziamo il sig. Giuseppe De Righi per la sua disponibilità.

Jacopo Di Loreto
Emilia Uccello



creare un parco archeologico al Tuscolo che si può visitare con guide a pagamento. Però il rischio è il troppo smog, ma ci ha promesso che farà il possibile per rimediare. Una domanda

Intervista con il dirigente della Media Don Lorenzo Milani di Monte Porzio

Un nuovo modo di fare scuola

laboratorio all'avanguardia, grazie alla Fondazione Roma

Il Dirigente della Scuola Media Don Lorenzo Milani a Monte Porzio Catone racconta in un'intervista come è riuscito a realizzare il progetto di un nuovo laboratorio. Un mondo di tecnologia per i ragazzi delle medie grazie alla Fondazione Roma. Un nuovo modo di fare scuola, grazie ad un laboratori all'avanguardia.

Giovedì 17 aprile abbiamo avuto un importante incontro con il Dirigente scolastico del nostro Istituto Comprensivo. L'argomento dell'incontro è stato il nuovo laboratorio di informatica che stanno allestendo alla scuola media. La prima domanda che è stata posta è stata relativa a come è stato possibile realizzare questo importante progetto di innovazione tecnologica. Il dirigente scolastico ci ha spiegato che nel 2007 la Fondazione Roma, ex Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, ha elaborato un programma di intervento con l'intento di offrire dei contributi alle scuole statali, per favorire l'innovazione tecnologica, ovviamente il contributo sarebbe stato assegnato a seguito di proposte progettuali coerenti con i servizi e/o le professionalità già presenti nella scuola. La nostra scuola è rientrata tra i prescelti ed ha ottenuto un importante contributo di circa 27.000 euro.

A questo punto il Dirigente è stato tempestato di domande da noi alunni sulle caratteristiche del nuovo laboratorio.

Abbiamo scoperto che ci saranno 25 postazioni collegate con schermi piatti a 17 pollici, ci saranno a disposizione cuffie, web cam, macchinette digitali, un video proiettore e una lavagna luminosa interattiva, un pannello per la proiezione di film

con addirittura gli effetti del dolby surround. Una cosa particolarmente interessante è la possibilità di un touch screen cioè un dispositivo che permette comandi direttamente sullo schermo senza necessità di tastiera e mouse. Le nostre domande si sono poi indirizzate a conoscere le regole della nuova struttura, e abbiamo così potuto comprendere dalle parole del Dirigente che la tutela del laboratorio dipenderà dal nostro senso di responsabilità. Una novità molto importante sarà che ognuno di noi sarà dotato di una pendrive, per salvare i propri dati, ed evitare di sovraccaricare le macchine. Alla domanda relativa alla possibilità di collegarsi ad internet ci ha spiegato che sarà possibile non appena la linea adsl sarà attiva. Invece riguardo l'utilizzo dei vecchi pc, ha lasciato aperta la possibilità di collocarli nelle classi, mentre nell'aula adibita alle attività di recupero dovrebbero essere installati due nuovi computer.

Sarebbe davvero bello avere il computer in ogni classe... speriamo bene!!!

Chiara Bambina
Elisa Pansardi
Marco Pellegrini



segue da pg.1

Gli articoli sono pubblicati così come giunti in redazione, qualcuno probabilmente già rivisitato dagli adulti - lo stile lo rivela - qualcuno no: le nostre uniche correzioni, minime, sono state quelle indispensabili. Nei box riquadrati in corsivo, la redazione ha aggiunto solo qualche brevissima integrazione.

I "pezzi" che leggete su questo giornale, quindi, hanno per la stragrande maggioranza il sapore vero dei loro autori, con la scrittura acerba, le elaborazioni incerte e forse a tratti troppo stringate, le interpretazioni ancora a volte ingenua.

E' il loro giornale, doveva essere così. La redazione ha scelto di non intervenire sui contenuti, anche se non sempre questi rispondono a ciò che le fonti hanno raccontato. Se si fosse fatto anche per questo giornale il consueto lavoro di correzione, taglio, aggiunta, ricostruzione logica che spetta ad ogni redazione (e vi assicuriamo che molto spesso con gli articoli degli adulti è lavoro duro), si sarebbe persa l'autenticità e la bellezza di queste sedici pagine pensate e scritte dagli undici-dodicenni monteporziani in soli due mesi di laboratorio con fonti, giornalisti e grafici. Ci perdoneranno le fonti, e anche i lettori, dunque: in compenso, potranno godersi col sorriso queste sedici pagine STREPITOSE.

Paola Bolaffio

**Lettera al
SINDACO**

Egregio Sindaco Buglia,
avremmo avuto piacere di incontrarla ma in questo periodo lei giustamente è molto impegnato, ci sono le elezioni!

Volevamo conoscerla per porle alcune domande su questioni che premono particolarmente a noi ragazzi. Per prima cosa vorremmo sapere se ha in programma qualche soluzione per il problema dei locali mancanti alla scuola. Quando abbiamo iniziato la quinta elementare ci è dispiaciuto allontanarci dai nostri compagni per trasferirci nelle aule della scuola media. Ora invece, che siamo alle medie, ci rendiamo conto di quanto ci servirebbero quei locali oggi occupati dalle quinte.

Un'altra cosa che ci interessa tantissimo è se avremo mai una piscina a Monte Porzio. È una gran tristezza per noi ragazzi vedere i lavori abbandonati, ci porta ogni volta a provare un forte sentimento di delusione per quello che speravamo sarebbe stato un luogo di divertimento per noi giovani. Inoltre l'acqua stagnante della "piscina" attira le zanzare che nel periodo estivo invadono la nostra scuola.

I nostri compagni maschi sono anche molto interessati ai lavori promessi per un campo da calcio in erba sintetica.

Passiamo al problema più scottante! Quando il pomeriggio andiamo al parco Gramsci spesso assistiamo o siamo vittime di atti di bullismo. Noi pensiamo che forse sarebbe necessaria una sorveglianza. Magari si potrebbe utilizzare qualche nonno volontario o altro personale che tuteli la nostra incolumità. Il parco dovrebbe essere un luogo di incontro dove fare esperienze istruttive. Infine una curiosità: cosa sarà dell'hotel Giovannella?!

La ringraziamo anticipatamente per l'attenzione che vorrà prestare a questi nostri piccoli, grandi quesiti.
Distinti saluti

Andrea Busto, Marco Iuliano
Federica Lombardi
Veronica Nasella
Margherita Stacchiola

La storia di **Monte Porzio Catone**

Ragazzi delle medie si preparano alla carriera di giornalisti



Monteporzio Catone è un comune di 8.695 abitanti della provincia di Roma, si trova all'interno del territorio dei Colli Albani, nell'area dei "Castelli Romani". Prima del 1871 Monteporzio Catone faceva parte del territorio di Frascati. Il paese si eleva su una collina che fa parte dei Castelli Romani su cui spicca il duomo in centro.

Nei suoi territori si trovano numerose ville di grandi famiglie romane: Villa Mondragone, Villa Taverna Parisi, l'incantevole Barco Borghese e Villa Lucidi, oltre l'Osservatorio Astronomico di Roma con il suo museo. Villa Mondragone è ora sede dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata". Monteporzio si trova al centro di un'area archeologica molto bella: le rovine della città di Tuscolo. Della sua storia si sa poco o nulla; fino al 18 aprile 1068 in occasione della cessione della chiesa di S. Antonino fatta da Gregorio III Conte di Tuscolo al Monastero di Monte Cassino, non compare il nome di Monte Porculo.

Nella bolla papale del 1074 del Papa Gregorio VII a favore del monastero di San Paolo fuori le mura si riporta, tra i vari possedimenti di quel monastero, il **Monte Porculi**. Nella Cronaca del Monastero Cassinense di R. Muratori si ricorda una chiesa di San Antonio in Monte Porculo territorio tuscolano. Mons Porculi o Porculus usato nel XI secolo era una corruzione di Mons Porcii ossia la famiglia dei Catoni proprietari della villa romana costruita in questo luogo.

Nella cronaca di Sicardo viene riportato il luogo della battaglia del 1167 tra i Romani e tuscolani uniti ai Tedeschi dell'imperatore "apud Montem Portium". Nel 1666 il principe Giovan Battista Borghese signore delle terre di Monte Porzio riedificò dalle fondamenta la chiesa dedicata a San Gregorio Magno in onore del Papa Gregorio XIII. Nel 1849 Monte Porzio aveva 1180 abitanti, già nel 2001 ne contano 8221.

L'attività principale di questo comune è la produzione vinicola con un'alta presenza di cantine. Il vino maggiormente prodotto è un vino da tavola, il vino bianco "Frascati Doc".

Durante tutto l'anno gli abitanti di Monte Porzio organizzano numerosi eventi: all'inizio dell'anno troviamo la mostra dei Presepi organizzata dagli "amici del presepe"; nel mese di aprile, la mostra intercontinentale delle Orchidee. All'inizio dell'estate c'è la festa locale della banda musicale e il Festival di musica "Etnica". A settembre c'è la festa per il patrono locale Sant'Antonino Martire.

Veronica Nasella
Margherita Stacchiola

Nicolas Bollinger, Cinzia Cerroni, Matteo Cinanni, Marco Iuliano

La biblioteca nella scuola di Monte Porzio

La biblioteca è nata nel 2005 per essere uno strumento attivo a disposizione dei Ragazzi e anche degli insegnanti per stimolare il gusto della lettura collettiva, personale e per studiare delle tematiche, per approfondire argomenti di studio. Una serie di insegnanti d'infanzia, primaria e secondaria hanno formato una commissione. Le due biblioteche, che si trovano a Monte Porzio, lavorano insieme. La professoressa Ottaviani è l'ideatrice del progetto per il finanziamento della biblioteca scolastica, mentre adesso la professoressa Naldoni è la coordinatrice della commissione e cura insieme all'insegnante Marika Ferraro la gestione prestiti e l'animazione alla lettura. La professoressa Naldoni dice che essere una bibliotecaria significa far pensare ad un bambino che un libro è divertente. Ogni classe ha una tessera bibliopiù. Uno dei tanti lavori svolti è stata la lettura e la rappresentazione di una fiaba da parte dei ragazzi delle medie per i bambini della scuola dell'infanzia.

A questo proposito abbiamo intervistato Beatrice Zuaro ex alunna di questa scuola, che ha sperimentato per prima insieme alla sua classe, la IIIA dell'anno scolastico 2005-2006. Beatrice ci ha raccontato che all'inizio non volevano assolutamente aderire al progetto perché si vergognavano, ma poi provando il lavoro si sono molto divertiti e hanno provato una bellissima sensazione quando si sono resi conto che i bambini erano assolutamente rapiti dal loro racconto. Beatrice racconta che il lavoro è stato utile anche a legare il gruppo classe, ad eliminare degli atteggiamenti di bullismo e a valutare l'importanza della lettura fatta ai bambini sin da piccoli. Ancora oggi Beatrice legge le favole a suo fratello più piccolo.



DIVENTARE LETTORI PER I BAMBINI PICCOLI

Il 20 febbraio i ragazzi della prima media Istituto Comprensivo Don Milani di Monte Porzio Catone, in provincia di Roma, hanno rappresentato una fiaba per i bambini d'infanzia. La recita si è svolta nella biblioteca della scuola. La responsabile della commissione biblioteca è la



professoressa Naldoni che coordina le attività delle scuole dell'infanzia delle elementari e delle medie con lo scopo di avvicinare i bambini di ogni età alla lettura e far provare nuove emozioni. Per organizzare questo

percorso i bambini della prima media si sono esercitati a leggere una fiaba con l'aiuto dell'attore Vincenzo Failla.

Una volta pronti hanno letto e rappresentato la fiaba ai bambini di cinque anni. Il risultato di questo evento è che i grandi hanno imparato a leggere bene e si sono divertiti, mentre i più piccoli sono stati contenti di aver incontrato i loro fratelli e amici più grandi.

PICCOLI GIORNALISTI... GRANDI ATTORI

Il 22 Febbraio un'ex alunna, Beatrice Zuaro si è recata alla scuola Don Lorenzo Milani nella classe prima a per spiegare come è bella l'esperienza della lettura ai bambini d'infanzia.

I ragazzi di prima media hanno fatto a Beatrice una serie di domande fra cui quale è stato il risultato di questa esperienza, emozioni che ha provato, se crede che questa esperienza le possa servire in futuro, se le ha insegnato qualcosa.

Alla fine Beatrice ha raccontato che ha imparato da questa esperienza che se un compagno sbaglia non lo si deve correggere, anzi lo si deve aiutare ad entrare nella parte. Alla fine la professoressa Giuditta Iantaffi le ha fatto una domanda, se avesse mai pensato che questa esperienza potesse avere un seguito. Beatrice ha risposto che non pensava, ma invece ha detto che le è servito.

Alla fine questo lavoro è servito per far capire che un bambino deve prendere un libro con più divertimento.



Esperienza indimenticabile per cinque studenti e una restauratrice

L'arte del **restauro** spiegata ai più piccoli

Il restauro è un'arte importante per l'umanità. Il 27 marzo, cinque ragazzi della scuola primaria di I grado dell'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani di Monte Porzio Catone hanno intervistato Arianna Ercolani, restauratrice, residente a Monte Porzio, molto disponibile a rispondere a tutte le domande che le sono state poste. Arianna è una restauratrice che ha aderito a diversi progetti. A Monte Porzio il più noto è la restaurazione delle quattordici stazioni settecentesche della Via Crucis. "E' stato bello lavorare in casa - ha dichiarato Arianna - Infatti i 14 quadri appartengono al Duomo di Monte Porzio Catone". Però la signora Ercolani ha lavorato anche all'estero, restaurando dipinti, tele, affreschi. I ragazzi le hanno fatto molte domande su diversi punti riguardanti il suo lavoro. Per esempio le hanno chiesto come era nata la sua passione per il restauro, se fosse facile trovare lavoro nell'ambito del restauro, o ad esempio se fosse necessario avere capacità e conoscenze specifiche. La signora Ercolani ha risposto alle domande facendo un piccolo e interessante racconto: "Fin da piccola avevo buone capacità manuali e finite le superiori volevo studiare una facoltà che mi permettesse l'utilizzo delle mani. Poi scelsi di fare la restauratrice perché mi piaceva anche molto la storia. Seguii due corsi, uno privato per imparare ad usare in modo corretto gli attrezzi, e il secondo fu un corso di preparazione per la prova di ammissione all'ICR, Istituto Centrale per il Restauro, dove fui ammessa. L'ICR durava quattro anni, il primo per imparare a restaurare gli affreschi, il secondo per il restauro del legno, il terzo era basato sul restauro dei dipinti su tela e l'ultimo anno, il quarto, era sulle specializzazioni. Io scelsi l'argomento pietre. Ora faccio la restauratrice dal 1998, so per certo che per questo mestiere occorre molta pazienza e voglia di imparare. Ora ho uno studio tutto mio, dove, per esempio, ho re-

staurato le 14 stazioni della Via Crucis. Beh non mi aspettavo certo un incarico del genere, ma sono contenta di aver accettato perché adesso dopo un anno di lavoro la gente quando va in processione vede dei quadri belli, puliti, ordinati e riesce a distinguere bene tutte le immagini cosa che prima era impossibile. Ho partecipato però anche ad altri progetti. Per esempio ho restaurato una delle fontane di Villa d'Este e la sala ottagonale della Domus Aurea, la casa di Nerone, il tempio di Giove Capitolino, ho lavorato anche ad Assisi". Infine ha detto: "Vorrei dire una cosa a tutti i giovani restauratori e a coloro che sperano di intraprendere questo lavoro: anche se non è facile trovare un lavoro in questo ambito, bisogna provare e riprovare perché qui c'è bisogno di persone a cui stia a cuore il nostro Paese. Perché il principio del restauratore non è creare ma aiutare a conservare".

Andrea Busto
Giovanni Curcuruto
Elia Ghio



Lifting per le opere d'arte

Vi piace lavorare con le mani!? Leggete il nostro articolo...



Finalmente ha varcato la soglia della scuola media "Enrico Fermi" un'affascinante e colta restauratrice... Arianna Ercolani.

Per esercitare questa attività ha lavorato sodo: prima ha frequentato un corso privato per imparare ad utilizzare gli attrezzi; poi un concorso molto complicato per entrare a far parte dell'ICR (Istituto Centrale per il Restauro): alla fine del concorso si fa una graduatoria delle persone che sono passate... lei ce l'ha fatta. Ma non è finita qui! Infatti dopo inizia il corso che dura quattro anni. Il primo anno si studia il restauro degli affreschi, il secondo anno il restauro del legno, il terzo anno ci si diverte a dipingere su tela e il quarto anno finalmente ci si specializza!

Adesso sono dieci anni che Arianna fa la restauratrice; ha restaurato: i quadri della via crucis di Monte Porzio Catone; passando poi ad opere di maggiore importanza come: il fregio di M. Citorio, dopo il terremoto del 1997, ha restaurato anche le volte dipinte della chiesa di S. Francesco ad Assisi, le madonnine del 16° municipio e poi la fontana di villa d'Este.

Alla fine di ogni suo lavoro rimane sempre molto soddisfatta dei suoi restauri.

P.S : chi è stato colpito dal nostro articolo vuole fare il restauratore, sappia che in Italia ce n'è molto bisogno!!!

Martina Campeti
Cecilia Chicca



MASSIMILIANO VALENTI..... il 3 aprile: NOI MINI GIORNALISTI

Un giorno veramente speciale!! La scuola, insieme ai giornalisti del Refuso, ha organizzato una festa del giornale, alla quale abbiamo collaborato per diventare mini giornalisti. Massimiliano Valenti: la nostra fonte! Il rappresentante dei lavori per la ristrutturazione e per gli scavi archeologici di Barco Borghese, il direttore di tutti i musei di Monte Porzio, quello della città e il Museo del vino.

Il Barco Borghese è un'antica villa di età romana che era dominata da un tempio sorretto da semicolonne doriche riportate alla luce nel 2000. E' divisa in 180 stanze per un totale di 16.000 mq. Fu commissionata dalla famiglia Borghese, che aveva tutto il territorio di Monteporzio, compresa anche Villa Mondragone dalla quale si poteva godere una vista panoramica su Roma e su un'area per pascoli e animali. Villa Mondragone è una villa che è stata costruita 1500 anni fa. E' stata ristrutturata da poco ed è stata dipinta di rosa perché inizialmente era la sua veste originale. La vista è meno bella di quella di Monteporzio, ma può variare a seconda del tempo. Questo edificio ha muri costruiti con il reticolato e decorati con affreschi. Per il restauro nessuno ha mai avanzato delle proteste. Aveva il tetto a forma triangolare con tegole di terracotta. L'Osservatorio è stato costruito negli anni 30/40 ed è stato molto utilizzato negli anni precedenti; attualmente non è funzionante a causa delle luci di Roma e del parcheggio di Monteporzio. Il museo della Città espone tanti pezzi di archeologia di Monte Porzio e lo dirige Valenti. Il museo del vino esiste dal 2000. Il direttore attuale, Massimiliano Valenti, ha collaborato alla sua ufficializzazione. Da quando è arrivato, i turisti sono aumentati tantissimo e questo museo è diventato famoso in tutto il mondo. Il museo è aperto il venerdì, il sabato e la domenica. In questo museo c'è una cantina dove si trovano gli attrezzi necessari per produrre il vino. Il vino più buono è il "Frascati DOC" che può essere abbinato a ciascun tipo di cibo. "Il vino vestito da donna" è una manifestazione che si tiene dal 23 novembre al 2 dicembre. Si svolge presso i locali del museo del vino (la visita è gratuita). **Alessandro Gropioni- Melissa Scifoni- Vittorio Vigiano- Beatrice Vinicola**



Dice Massimiliano Valenti ai ragazzi: "E' nostro dovere scavare e conservare per far conoscere il patrimonio storico autentico alle future generazioni, ma anche a tutti i visitatori che vengono in pullman da tutta Europa. Oggi finalmente sono tanti e si ha difficoltà ad accontentare le richieste".

L'archeologo, sollecitato dalle domande dei ragazzi, racconta come da bambino ha scelto la sua

professione. Parlando delle tecniche di scavo, descrive gli strumenti: "il piccone, quando si devono rimuovere gli strati di terra più in alto, che sono i più recenti, sino ad usare pennello e cazzuolino, tipo quello dei muratori, ma con una forma leggermente diversa, e meno elastico, fabbricato in Inghilterra e chiamato TROWEL... poi, il tipico martellino a punta da una parte e piatto dall'altra...".



Intervista con Antonio Pio Cupellini: "L'Area delle Muse promuove i musei di Monte Porzio"



Il 27 marzo, nella biblioteca dell'istituto comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Monte Porzio Catone, abbiamo intervistato il signor Cupellini, responsabile dell'Istituzione Area delle Muse che ci ha spiegato l'importanza del salvaguardare il nostro patrimonio storico ed artistico e il perché sono state fondate queste istituzioni. Queste istituzioni sono state create per occuparsi di settori particolari del Comune, quali la musica, il polo museale e così via. L'Area delle Muse cerca di contattare sia gli enti pubblici come Scuola, Regione e via dicendo oppure enti privati, imprenditori e cittadini disposti a collaborare (che non prendono stipendio perché atto di volontariato). Uno dei tanti compiti che l'Area delle Muse svolge è il Polo Museale, diviso in 2 settori principali. Il primo si occupa della storia antica di Monte Porzio. Il secondo si occupa della gastronomia, del vino, della cucina e via dicendo. Un altro dei principali compiti dell'Area delle Muse è Barco Borghese. Nel 2005 le presenze nel Barco erano inferiori alle 50 visite; ora, invece, arrivano quasi ai 1000 visitatori grazie alla sua diffusione nei depliant e su internet. La maggior parte degli oggetti presenti nei musei sono stati ritrovati a Barco Borghese, e se per caso in una passeggiata nel Tuscolo venisse ritrovato un reperto antico bisogna rivolgersi immediatamente al direttore del Polo Museale, Massimiliano Valenti.**

Simone Chierichini - Beatrice De Vito - Francesco Raveggi - Alessia Tonin

**Continua Cupellini, rispondendo alle domande dei ragazzi: "E' costituito di 186 ambienti. Tempo fa, la gente del posto, utilizzando i terreni circostanti per le coltivazioni, si sono impossessati di tutto quello che potevano trovare come ad esempio, brocche e vestigia varie... Perché 100 anni fa, la tradizione voleva che chi trovava beni sottoterra li considerava di sua proprietà, salvo poi venderli per pochi soldi o addirittura

buttarli. Il Barco fu anche una fungaia, e questo produsse danni notevoli al sito archeologico. Purtroppo all'epoca non si rendevano conto dell'importanza di quello che si era trovato. Oggi, ormai da 10 anni, grazie a dei fondi regionali per i lavori, il Barco Borghese è sta valorizzato quale patrimonio archeologico di grande importanza anche a livello internazionale. Da un anno e mezzo è aperto al pubblico".

INTERVISTA A **RITMO DI MUSICA** Superdomande ad una Superband



Il 3 aprile, tre ragazzi della IA dell'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani hanno intervistato Giorgio Guidarelli, dal 1986 Maestro Direttore e responsabile dei corsi musicali e del repertorio della MPC Superband, la banda di Monte Porzio Catone. L'intervista si è svolta nella biblioteca della scuola, durante il progetto "Giornalisti per Casa". I tre alunni hanno chiesto a Giorgio Guidarelli, qualche notizia sulla banda di Monte Porzio Catone che nel 1990 è stata scelta tra le prime bande migliori di tutto il Lazio. La Superband esiste dal 1983. Il signor Guidarelli ha dichiarato che dirigere la superband è molto faticoso e, ridendo, ha detto che solo persone coraggiose possono lavorare nella banda". Per entrare nella superband non ci sono limiti di età, basta che la persona sappia leggere, sia autonoma e, dopo il corso, sappia suonare strumenti a fiato o a percussione. I musicisti provano due

Ulteriori informazioni ricavate nel corso dell'intervista. La Superband esiste, con il nome attuale, dal 1983, ma ci sono testimonianze dell'esistenza di una banda a Monte Porzio sin dal 1819. La prima testimonianza fotografica risale invece al 1866. La banda è quindi una delle associazioni più antiche di Monte Porzio. Ma cos'è una banda? "Nella banda - spiega Guidarelli - si suonano strumenti a fiato e percussioni". Quanti componenti ha la Superband? "Attualmente circa 50. Il numero può oscillare". "La banda è portatrice della musica del suo tempo," spiega Guidarelli; "i gusti degli ascoltatori cambiano, e anche il repertorio deve ampliarsi e va-

volte alla settimana per migliorare nel lavoro di gruppo.

La banda non è nata per ravvivare le feste, ma per organizzare concerti natalizi e nazionali a cominciare dell'epifania per arrivare alla festa delle orchidee.

Il signor Guidarelli ha raccontato che diversi anni fa è stato uno dei migliori direttori d'orchestra.

Monte Porzio Catone è gemellata con la banda di Magenta.

La banda di Monte Porzio Catone suona musica particolare, come le marella che si suona marciando, musica rock, latina americana, dixieland e swing.

Nella super banda di Monte Porzio Catone non esistono strumenti semplici o complicati. Per suonare il direttore d'orchestra tiene conto delle preferenze dei suonatori e si consiglia attitudini del fisico.

Prima che un nuovo membro inizia a suonare in pubblico passa circa un anno e mezzo.

C'è un sito per ulteriori informazioni della superband di Monte Porzio Catone. L'intervista è conclusa con saluti e ringraziamenti.

Federico Alonzi
Valerio Ciminelli
Lorenzo Vasari



riare". Adattare nuovi brani per arricchire il repertorio è uno degli aspetti del lavoro del Maestro Direttore. Il repertorio è uno dei fiori all'occhiello della MPC Superband, che negli anni '90 si è classificata, per qualità, tra le prime 20 bande del Lazio (la nostra regione ne conta complessivamente oltre 300), mentre Giorgio Guidarelli è stato uno dei primi 10 maestri di banda. E il lavoro del direttore è faticoso? "Molto impegnativo," conferma il Maestro. Ma dà soddisfazioni. Un lavoro artistico e umano. Guidarelli racconta dei tanti ragazzi e ragazze che ha visto crescere in Superband, parla del valore educativo della musica".

segue da pg.1

...Armando Guidoni direttore di Controluce e Raniero Lauciani direttore di Quaderni Tuscolani. Poi hanno lavorato alla costruzione del loro primo giornale. Si è creata una rete collaborativa tra la scuola e i rappresentanti della cultura locale che si sono messi a disposizione dei piccoli giornalisti per delle interviste speciali. Il laboratorio è un progetto cofinanziato dall'XI Comunità Montana. "E' destinato al mondo dei ragazzi, degli alunni e degli studenti che sono i futuri protagonisti della storia locale che, al loro turno, racconteranno alle generazioni successive quello che hanno fatto, vissuto e saputo" dice Giuseppe De Righi, presidente dell' XI Comunità Montana, intervenuto al laboratorio in qualità di fonte. I piccoli giornalisti hanno avuto a disposizione strumenti per stimolare la curiosità e la voglia di capire meglio il mondo che li circonda. L'entusiasmo da parte dei ragazzi si legge nei pezzi consegnati, come ad esempio quelli sulla restauratrice Arianna Ercolani o quello sull'archeologo Massimiliano Valenti, fonti che hanno incuriosito molto non solo per i racconti sulle opere, ma soprattutto per la passione per la propria professione che sono riusciti a trasmettere agli intervistatori. Sedici pagine riempite dai ragazzi per raccontare la vita della città, per avvicinarsi alla cultura e alle tradizioni del proprio territorio. Direttamente all'interno della scuola media di Monte Porzio i ragazzi, trasformati in piccoli redattori, hanno approfondito le loro conoscenze didattiche e hanno scoperto in modo diverso alcune tecniche di linguaggio. Il laboratorio "Giornalisti per casa" ha tentato e forse è riuscito a suscitare interesse per una comunicazione efficace e a sollecitare una cultura della condivisione delle informazioni che riguardano i singoli e la collettività. Un primo riconoscimento al laboratorio proposto da Il Refuso è arrivato da una docente della scuola, che ci ha confessato di aver notato autentici miglioramenti di stile tra i primi tentativi e gli ultimi di questi due mesi di lavoro. I giovanissimi redattori vi propongono "Curiosando" e si fanno già, in queste 16 pagine, promotori della loro città. Buona lettura a tutti!

Hélène Duval

Intervista con David Ciavarella, musicista e direttore della Scuola di Musica Iseo Ilari

“Il bello non è quello che ti danno, ma quello che ti vai a cercare”

David Ciavarella è un musicista, un cantante lirico e il Maestro della Scuola di musica Iseo Ilari. Questa Scuola si chiama così perché il comune di Monte Porzio Catone voleva trovare una persona che fosse brava nel campo della musica ma anche che fosse conosciuta in altri posti e Iseo Ilari era conosciuto anche in America. Il figlio di Iseo Ilari si iscrisse nella scuola all'età di 85 anni e dopo un anno morì. Il Maestro ci ha anche detto che è fondamentale imparare la musica non per il solo scopo economico ma per conoscenza, secondo lui bisogna studiarla molto, minimo due ore al giorno, ci ha anche ripetuto più volte che lavorare con la musica è bellissimo. In questa scuola possono iscriversi sia adulti che ragazzi e ci sono più maestri per diverse fasce di età. La scuola è divisa in due parti: quella della musica classica e quella moderna. Gli strumenti della musica classica sono: chitarra, pianoforte, canto lirico e canto classico. Quelli della musica moderna sono: chitarra elettrica e batteria. David Ciavarella ci ha spiegato che per diventare musicisti si deve conoscere, leggere ed ascoltare la musica; lui che sa fare tutte queste cose è diventato musicista e cantante

lirico, va a fare i concerti a Tokyo e ad Osaka.

L'ultima cosa che ci ha detto è che “ Il bello non è quello che ti danno, ma quello che ti vai a cercare”

Saverio Cesaroni

Asia D'Antoni

Mirko Napoleoni



ETNICA DA URLÒ

Intervista ad Alessandra Catenacci*, organizzatrice della manifestazione di musica Etnica.

1. Come è nata l'idea di organizzare incontri di musica etnica?

L'idea è nata dal sindaco

2. In cosa consiste la musica etnica?

La musica etnica è una musica tradizionale caratteristica in tutti i popoli del mondo

3. Qual'è lo scopo di questa manifestazione?

Lo scopo di questa manifestazione è la conoscenza di musiche, legate alle culture di vari popoli, un momento di scambio, umano e culturale.

4. Durante questi incontri sono state esposte altre forme di arte?

Dal primo anno quando fu proposta questa manifestazione furono utilizzati balli come il flamenco, balli peruviani, africani o culture dei popoli del mondo e anche mostre di pittura

5. Come ha accolto la cittadinanza questa manifestazione?

È stata accolta bene, tranne da alcune persone che hanno sottolineato un certo disagio provocato dal rumore.

6. Quali strumenti musicali sono stati utilizzati?

Sono stati utilizzati vari tipi di strumenti a seconda del tipo di musica: ad esempio con la musica indiana sono stati utilizzati i corni.

Francesco De Cintio
Agnese Oliva

* Alessandra Catenacci, che è responsabile amministrativo dell'Istituzione Comunale Area delle Muse, spiega ai ragazzi: “Etnica è un momento di condivisione. La musica appartiene a tutti e deve essere condivisa con gli altri. Etnica è un'occasione per portare a Monte Porzio le ricchezze diverse della musica del mondo. Ma non solo questo: l'anno scorso sono venuti in tanti, c'erano giovani e anche meno giovani, tutti insieme in un festi-

val di scambio e comunicazione. Solo l'ultima serata ha accolto almeno 1500 persone”, dice Alessandra.

Quest'anno il Festival sarà sempre a luglio. E' in programma anche una rassegna di flamenco, piccole conferenze, musica africana e forse la scoperta di strumenti rari e lontani. Il calendario dei concerti è in corso di definizione. Ma Alessandra punta in alto. Artisti di fama internazionale e poi jam sessions, mo-

stre, conferenze, laboratori artistici e musicali, con un'attenzione particolare alle realtà artistiche locali, alla solidarietà e all'ambiente. Musiche e culture in movimento, come gli incontri e le identità in un mondo in continua trasformazione.

Vino, pancotto, serpette... le tradizioni secondo Amarillide

Il giorno 3 aprile abbiamo intervistato la signora Amarillide Annibali che ci ha raccontato tante cose sulle tradizioni monteporziane, tanti racconti fatti dagli anziani del Centro che lei presiede. Il vino preferito dai Monteporziani, a quanto pare, è il Censore che può essere sia bianco che rosso. Per quanto riguarda il fattore produttivo ci sono stati anche casi di scarsa produzione a causa delle precipitazioni o di infertilità del terreno, ma con il passare degli anni il territorio da coltivare è aumentato e di conseguenza è aumentata la produzione. Anche se questa situazione ha migliorato la produttività ha aumentato il numero dei macchinari dimezzando quello dei lavoratori. Grazie a questo evento le vendite sono aumentate e adesso il vino di Monteporzio è venduto anche all'estero.

Il contenitore in cui si metteva il vino è il caratello. Una tradizione che non rimasta intatta è quella di schiacciare l'uva con i piedi.

Per quando riguarda le tradizioni ci sono vari piatti tipici come la panzanella che consiste in pane e pomodoro, il pancotto che consiste invece nel pane secco con aggiunta di aglio, olio e pomodorini. Uno dei dolci che sono rimasti intatti nella storia di Monteporzio è la serpetta. La signora Amarillide Annibali sa cucinare molto bene.

La signora Annibali ci ha parlato anche dei benefici offerti dal centro anziani di cui lei è presidentessa: un posto dove passare il tempo, dove mangiare usufruendo dei beni che offre, per esempio pagare un caffè cinquanta centesimi invece di settanta. Loro sono 450. Possono tesserarsi solo le persone che hanno più di cinquantacinque anni. Per far parte di questa comunità bisogna acquistare una tessera costante dodici euro per poi ricevere dei regali di Pasqua e Natale e per avere un'assicurazione. Con i soldi restanti li portano a pranzo fuori in circa 160 persone. Esso, inoltre, offre uno svago culturale o di intrattenimento. Questa comunità è stata fondata nel 1982..

Federico Capone - Simone Chierichini - Gianluca Succi - Elena Vinciguerra

..... "Sacré" Gemellaggio

Il giorno 27 marzo, nell'ambito di un progetto che coinvolge tutte le prime medie di Monte Porzio Catone, abbiamo intervistato Caterina Morani, responsabile dell'attività di gemellaggio, che, rispondendo alle nostre domande, ci ha dato molte informazioni sul gemellaggio tra Monte Porzio e Saint Michel l'Observatoire.

Il gemellaggio ha lo scopo di far conoscere meglio i cittadini europei, organizzando scambi e confronti culturali. Da alcuni anni Monte Porzio porta avanti questo progetto di gemellaggio con Saint Michel l'Observatoire, una piccola città della Provenza.

Gli abitanti di Monte Porzio hanno scelto di gemellarsi proprio con questa cittadina perché abbiamo in comune gli osservatori astronomici, quindi l'osservazione delle stelle, ma anche la coltivazione della vite. Quando gli abitanti di Saint Michel sono venuti a Monte Porzio abbiamo organizzato per loro molte attività, tra cui la visita di Roma. Anche il giro dei Castelli Romani ha consentito loro di conoscere molti posti importanti e interessanti dal punto di vista della cultura e della natura.

I responsabili del gemellaggio hanno presentato una ricerca sulle nostre tradizioni che ci possono accomunare con Saint Michel. La maggior parte degli abitanti di Saint Michel conosce Monte Porzio Catone: il numero dei sannichellesi è minimo ri-



spetto al numero dei monteporziani. Purtroppo i nostri concittadini, soprattutto gli anziani, non sono molto interessati al gemellaggio e quindi solo alcuni giovani e un po' di adulti sono andati a Saint Michel. Per consolidare il gemellaggio, l'associazione ha organizzato una mostra di artisti diversamente abili, molto bravi, che hanno mandato le loro opere a Saint Michel, mentre un gruppo di artisti e artigiani francesi sono venuti ad esporre le loro opere a Monte Porzio. Inoltre un gruppo di ragazzi monteporziani ha fatto un giornale con la cronaca degli scambi culturali che è stato presentato ai ragazzi di Saint Michel lo scorso ottobre. La prossima volta che i rap-

presentanti di St. Michel verranno qui sarà a fine giugno/primi di luglio, quando a Monte Porzio ci sarà la festa della banda. Alcuni di noi, poi, torneranno in Francia l'anno prossimo per seguire qualche loro festa o progetto. Ogni volta che i francesi vengono qui o noi andiamo da loro andiamo lì o vengono loro qui, siamo ospiti nelle case. Per questo è stato più facile fare amicizia, anche con la difficoltà della lingua. Per fortuna noi che andiamo a scuola alle medie di Monte Porzio studiamo francese, quindi possiamo provare a parlare la loro lingua. Tra noi ragazzi è tutto più facile, facciamo amicizia anche senza troppe parole.

Alice Attiani, Sofia Laganà

"Cibo di Strada" a Monte Porzio Catone. Alessandra Catenacci, responsabile amministrativo dell'Area delle Muse, risponde ai ragazzi: "E' una iniziativa proposta dall'Istituzione e dall'associazione Athenaeum".

"Durante l'evento, verranno serviti fritto di paranza, supplì, carne alla brace, dolci tipici, pizza napoletana, cannoli siciliani, salumi, affettati di varie regioni, pizza bianca tipica del territorio, ecc..."

"La novità di quest'anno è il sacchetto da appendere al collo, distribuito ai visitatori all'ingresso della città, che permetterà di trasportare con facilità i bicchieri di cristallo da utilizzare per le degustazioni".

labria, il Molise, le Marche e naturalmente il Lazio.

Questa manifestazione non è del tutto nuova, infatti, già nel 2005 ne era stata organizzata un'altra che, diversamente da questa, era gratuita.

Questo cambiamento è dovuto all'egoismo di alcuni visitatori che non rispettavano regolarmente la regola che stabiliva che un piatto e un determinato vino potevano essere assaggiati una sola volta non capendo che la manifestazione non era stata organizzata per il solo scopo di "abbuffarsi", ma aveva il fine di far conoscere ai turisti nuovi cibi e vini tipici di una regione.

Il 14 giugno, data d' inizio della manifestazione, si potranno acquistare ad una piccola cifra dei buoni, dei bicchieri da appendere

E... STATE CON "CIBO DI STRADA" a Monte Porzio

Ragazzi... Quest' estate non prendete impegni perché a Monteporzio Catone si sta organizzando un grande evento di "rilevanza nazionale": "Il festival di cibo di strada"; vi parteciperanno altre regioni come: la Sicilia, la Ca-



al collo per assaggiare i vini e alcune posate, sempre di plastica, per il cibo. Sarà anche chiuso il centro storico e parte di Roma. Non tutti i cittadini saranno contenti perché si verrà a creare il problema del parcheggio. Nella manifestazione saranno coinvolti i bambini della ludoteca, alcuni gruppi musicali che suoneranno per le vie, e infine saranno organizzate visite guidate ai musei comunali. Vi aspettiamo numerosi, ci sarà da divertirsi e da... riempirsi!!!

Jacopo De Santis e Andriana Panuta

Nuovi e Antichi Sapori

Il 3 aprile, grazie all'intervista con Amarillide Annibali, presidente del Centro Anziani, abbiamo imparato che i nostri nonni mangiavano in modo diverso da noi. Oggi noi ragazzi andiamo matti per hamburger e patatine fritte di MC Donald's oppure per la pizza al taglio. Beviamo Coca Cola e Fanta perché ci piacciono le bollicine. Qualche volta spremuta d'arancio e acqua.

La signora Amarillide ci ha raccontato che quando era giovane a Monte Porzio Catone si mangiavano soprattutto zuppe di verdura tra cui il pancotto. Che fame!, quando Amarillide ci ha spiegato la ricetta: pane casareccio raffermo, cotto in acqua con olio, aglio, pomodorini e un pezzetto di peperoncino. A piacere, al termine della cottura, si può aggiungere l'olio a crudo. Questo piatto serviva per riutilizzare il pane secco e per questo era chiamato Cibo dei Poveri.

Gli abitanti di Monte Porzio Catone adorano le serpette, perché era la specialità del paese e tutti i migliori pasticceri producevano questi biscotti. Le serpette sono buone inzuppate nel Frascati Doc, che è anche il vino più buono di Monte Porzio Catone.

Questi biscotti sono anche un simbolo di amicizia. Quando un monteporziano va a casa di un suo amico, porta sempre un vaso di serpette.

Lorenzo Alivernini

Alessandro De Vito - Lorenzo Alivernini



Tanti presepi ... tante emozioni!

La mostra Internazionale dell'Arte Presepiale a Monte Porzio Catone



Grazie a Gianluca Minucci, direttore della Mostra Internazionale dell'Arte Presepiale, nata 11 anni fa, abbiamo scoperto molte informazioni su l'associazione "Amici del Presepe". Per costruire un presepe collaborano almeno 10 persone tra cui il direttore. Per costruirlo ci vogliono 3 mesi o di più, tranne che il presepe di sabbia, creato da Gianni Schiumarini di Forlì, che riesce a realizzarlo in una sola settimana. L'artista per costruire questo originale presepe, usa la sabbia del Tevere che contiene argilla e alla fine di questa operazione, sparge su questo capolavoro la colla vinicola, che serve a tenere più stabile la struttura. La spesa complessiva per realizzare i presepi è di almeno 6.000 €, una bella somma vero?? Tutti questi fondi provengono dal Comune, dalla Provincia e da molte persone che fanno offerte. Il direttore Gianluca Minucci ha creato que-

sto Mostra Internazionale dell'Arte Presepiale, oltre che per passione, anche perché attira persone di paesi diversi. Perché? Perché ogni anno progettano nuovi presepi. Questi vengono mostrati anche in altre regioni dell'Italia, ad esempio il Trentino Adige. Gianluca Minucci, inoltre, ci ha informato che da ottobre si terranno dei corsi per imparare a costruire un presepe.

Giulio Cafasso - Sara Frascchetti - Arianna Krasojevic

Corale di S. Gregorio Magno: parla il presidente Gennaro Esposito

"Una passione comune"

Ventun anni di tradizione da tramandare ai giovani

Come passare il tempo divertendosi e aiutando gli altri? A Monte Porzio hanno trovato la risposta da circa 21 anni: partecipare alla Corale Polifonica. Del Coro polifonico di San Gregorio Magno fanno parte 35 persone, per lo più adulti e anziani. "Ci si augura - dice il presidente Gennaro Esposito - che con i passare del tempo ne entrino a far parte anche i giovani!". Queste persone cantano spesso senza base musicale, ma quando ce n'è bisogno vengono accompagnati dall'organo. Questo però è un problema perché l'organista vuole essere pagato e loro che lo fanno solo per hobby non hanno soldi per rimborsarlo. Nella loro carriera hanno cantato anche fuori del nostro territorio: in Umbria, a San Felice Circeo e anche nei paesi castellani. Si sono esibiti anche in molti posti importanti, come la Basilica dei SS Apostoli, a Madonna dell'Arco di Napoli e al Divino Amore. Nei vari concerti, oltre all'organo, sono stati accompagnati dalla tromba. Il maestro che li dirige si chiama Leonardo Salemi, il quale delle volte è severo, ma la sua severità è un bene per chi canta, perché li stimola a migliorarsi. Il Coro di San Gregorio Magno è formato da quattro voci: contralti, soprani, bassi e tenori. Di questo coro fa parte Emanuele Agostini, un dottore che ha l'hobby del canto e della musica.

Angela Ceracchi - Valerio Giacomini



CURIOSANDO

giornale realizzato dai ragazzi delle tre classi di prima media dell'Istituto comprensivo don Milani di Monte da "Giornalisti per Casa", progetto de "ilRefuso" con XI Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini e con la partnership di S.B.C.R., Museum Grand Tour, Istituzione Area

delle Muse. direttore responsabile: Paola Bolaffio

coord. prog.: Hélène Duval

prog. grafico/impaginazione: Marco Morici

caporedattore: Iaria Romano

coord. docenti: Giuditta Iantaffi

stampa: Teos Grafica srl

tutti i diritti sono riservati a "ilRefuso"



Orchidee: a Monte Porzio Catone tanti espositori per la mostra un **fiore** bellissimo e delicato

Il 27 marzo abbiamo intervistato Gianni Ferretti* che ci ha spiegato lo scopo della mostra delle orchidee che si svolge da 13 anni a Monte Porzio Catone. Il suo scopo è di far conoscere questa pianta, perché di essa esistono tante specie.

Quest'anno ci sono ventiquattro espositori tra cui l'Italia, la Germania, la Thailandia, la Francia, il Perù, il Brasile, il Belgio e Taiwan ed è per questo che andare alla mostra è importante. "L'anno scorso ci sono stati 100.000 visitatori", ci ha detto Ferretti, che ci ha spiegato anche che la mostra più importante di questa pianta si svolge a Padova. Nella mostra, Monte Porzio ha superato Londra. La più grande si svolge a Tokio (240 espositori) e al vincitore del primo premio viene data una Mercedes.

A Monte Porzio durante la mostra si riuniscono i giudici internazionali del Aio (associazione italiana orchideologia) per dare i premi sull'allestimento (scenografia), sulle migliori coltivazioni (fioritura, com'è coltivata) e sulla miglior fioritura (aspetto botanico). L'anno scorso la pianta vincitrice della medaglia d'oro è stata: Paphiopedilum. Essa vinse perché di solito ha tre fiori sullo stelo frontale, mentre questa ne aveva cinque. Per far crescere bene un'orchidea bisogna conoscere il luogo di origine e ricreare i climi giusti; essa ha bisogno di luce, di temperatura adeguata e di luminosità che assorbe dalla parte inferiore. Se la pianta è trattata bene dura all'infinito, se trattata male non ha limite preciso per morire dipende da quanto è robusta.



Le piante carnivore:

Anche le piante carnivore hanno un posto importante in questa mostra, esse appartengono a una famiglia diversa da quella delle orchidee, anche se hanno le stesse esigenze. Si dividono in due gruppi: terricole e epifite.

Le terricole sono piante non difficili da coltivare, le epifite vivono attaccate agli alberi e si nutrono di foglie. Per coltivare le epifite, in casa, servono escrementi di uccelli o un po' di corteccia nel vaso.

Come riconoscere un'orchidea? Per riconoscere un'orchidea ci sono metodi semplici: l'orchidea ha un unico asse simmetrico.

Alex Pandele - Erika Police - Serena Vurro

*Gianni Ferretti, orchidofilo, ideatore e direttore artistico della mostra intercontinentale delle Orchidee.

Gli antichi regolamenti delle **Confraternite**

Per il giornale, abbiamo intervistato Gianluca Minucci, il presidente della Confraternita Santissimo Sacramento. Si chiama così perché Gesù ci guida verso il paradiso, appunto Santissimo Sacramento.

Le confraternite - ci ha spiegato Minucci - sono delle associazioni che svolgono delle attività durante l'anno e aiutano chi ha bisogno. Quella del Santissimo Sacramento è stata fondata da Gregorio XIII nel 1580 e ha 500 anni. Hanno delle divise: una tunica con lo stemma; l'ostensorio, un calice con l'ostia dentro.

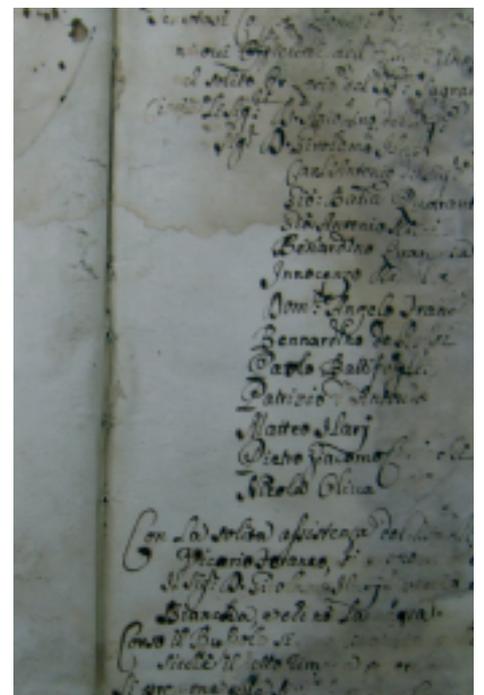
Le confraternite all'epoca erano molto importanti. Per entrare nelle confraternite bisogna promettere la fede e i confratelli devono anche affrontare una prova. È stata la confraternita del Santissimo Sacramento a fon-

dare la mostra del presepe infatti sono molto conosciuti.

Hanno un consiglio formato da sette persone ognuno con un compito diverso. Le confraternite sono finanziate dalle offerte del popolo e dai finanziamenti del comune. Hanno un libro di regolamenti che ha 300 anni. Nelle confraternite possono entrare solo gli uomini perché quando fu fondata era più importante l'uomo che la donna. Hanno una specie di carta d'identità che li rappresenta nella confraternita. A Monte Porzio c'è anche l'antica confraternita di Sant'Antonino. Il priore Antonino Claudi, però, non è potuto venire all'intervista.

Sara Guarany

Adina Sovan



Con Minucci i ragazzi hanno parlato dell'indulgenza plenaria: che cosa è? "Indulgenza, dal verbo latino indulgere, ha assunto due significati affini nella Bibbia: quello cioè di remissione, condono, liberazione e quello di condiscendenza e benignità. L'indulgenza plenaria è la cancellazione totale dei peccati, della colpa ma anche della pena". Come fare? Minucci risponde che si guadagna l'indulgenza plenaria con la fede, i pellegrinaggi, la preghiera, le buone azioni... "E tutto un lavoro di fede" e continua "Lo statuto del 1580 vietava alla vita della confraternita chi era sobillatore del popolo - dunque chi dava fastidi -, chi andava all'osteria a bere, e chi era bestemmiatore!"

Hobby che passione

A Monte Porzio Catone i ragazzi dell'istituto don Lorenzo Milani il 27 Marzo hanno intervistato il rappresentante degli Hobbisti in Piazza Caterina Morani. Attraverso l'intervista sono venuti a sapere che: la fondatrice iniziale è Caterina Morani* che quattordici anni fa lavorava al comune come consigliere delegato all'artigianato.



nato. Il suo lavoro l'ha aiutata molto in questo progetto perché ha cercato quelle donne che avessero delle capacità nascoste e che si vergognavano.

La loro iniziativa è diventata sempre più grande ed era questo uno dei loro obiettivi, l'altro era far conoscere a tutti i vari hobby.

Per un uomo avere un hobby è molto importante perché serve a non annoiarsi.

Ci sono tantissimi hobby: il patchwork, il ricamo, il decoupage, il ferro battuto, la pasta di sale, la legna, i fiori secchi, i cappelli, la ceramica, la pasta di pane, le serigrafie che sono dei disegni fatti con la vernice spray e il patchwork è la continuità delle tradizioni antiche**.

È una tradizione che vuole essere tramandata tra generazioni e quindi è piena di ricordi.

Il ferro battuto si crea con un'incisione fatta con il pirografo che è una penna termica che appoggiata sul legno o sul cuoio li brucia: tutti questi oggetti fatti con le varie tecniche vengono venduti e il ricavo va alle associazioni di beneficenza.

Le persone che vendono il lavoro vengono da tutti i Castelli romani. Hanno anche coinvolto la scuola di Monte Porzio Catone, ma non quest'anno.

Veronica Nasella

Alessio Ortu

Marco Pellegrini

Margherita Stacchiola

* Morani è una delle fondatrici di Hobbisti in Piazza. Oggi è presidente Maria Teresa Lodi.

**E' costoso praticarli? "Alcuni hobby possono richiedere attrezzatura o materiali che costano di più - spiega Caterina Morani - ma molti sono nati per ridare vita con fantasia a oggetti "vecchi". Alcuni materiali, come il tessuto o il legno, sono fra i più facili da riciclare e riusare. La cosa più preziosa di questi lavori è il tempo e l'abilità che hanno richiesto. Ogni opera è unica."

Il découpage: fantasia e divertimento!

Il découpage è un'arte nata in Cina molti secoli fa. Nel 17° secolo, lo usavano i mobiliere veneziani che volevano abbreviare il tempo per laccare in stile cinese. *Alcune volte però si usava una tecnica diversa (CRACHE).

L'intervista alla Signora Caterina Morani, in sostituzione di Maria Teresa Lodi, presidente di Hobbisti in Piazza e esperta di découpage, ci ha rivelato che l'arte del découpage è sempre in cerca di nuove tecniche e di nuovi materiali.

Si possono usare tutti i materiali che si vuole, ma alcuni sono porosi: cioè assorbono il colore altri, non li assorbono. Per quanto riguarda la carta da utilizzare c'è una grande varietà di scelta, addirittura con un determinato tipo si possono creare anche gioielli. E' un hobby consigliato a tutti perché per i bambini può essere una nuova scoperta e per gli adulti serve a rilassarsi, però sembra che le donne siano più portate.

Non esistono corsi per imparare quest'arte, è necessaria solo un po' di fantasia e tanta pazienza, quindi buon divertimento! MARIA LODI: Maria Lodi ha iniziato a praticare degli hobby a 15 anni, prima dipingeva. Per lei ora fare découpage vuole dire occupare il tempo e gli serve come allenamento culturale.

Elisa Pansardi - Chiara Roselli - Chiara Santurro



**"Consiste in una sorta di collage sistematicamente ricoperto da applicazioni di carta, stoffa o altri materiali," spiega Caterina Morani, una delle fondatrici dell'associazione Hobbisti in Piazza, intervenuta al secondo appuntamento coi Giornalisti per Casa di Monte Porzio in sostituzione della presidente Maria Rosa Lodi. Cosa serve? "Carta, colla, vernice, fissante... ma soprattutto fantasia. Non è necessario seguire dei corsi: basta la creatività."

Scopriamo un hobby per trasformare i vecchi capi in nuovi oggetti

Il patchwork

un puzzle di tessuto

Un'arte antica raccontata da Caterina Morani alle scuole medie di Monte Porzio Catone.

Patchwork significa unione di diverse parti di tessuto, ed è nato presso i pionieri americani che riciclavano capi ormai consumati. Caterina Moroni, rappresentante dell'associazione "Hobbisti in piazza"* che ha per presidentessa Maria Teresa Lodi, ha raccontato che negli anni novanta si è diffuso in Italia. All'inizio non si conosceva la storia del patchwork ma, dopo una lunga ricerca, si sono scoperte le origini e sono stati ritrovati oggetti antichi.

Nei primi anni non esistevano molti metodi per fare il patchwork, poi però si sono scoperte nuove tecniche e strumenti utili per questo hobby.

La tecnica non è molto difficile: bisogna preparare il disegno dell'oggetto che si vuole fare, si procede con il taglio di diverse parti di tessuto e infine si cuce il tutto, è un procedimento lungo e ci vuole molta pazienza.

Questo hobby non è molto diffuso a Monte Porzio Catone, non ci sono molte persone che lo praticano.

Il patchwork ha l'obiettivo di avvicinare i giovani al cucito, rafforzare le vecchie amicizie e di farne nascere delle nuove. Ma la cosa più importante è far capire ad un mondo di consumismo che tante cose si possono riutilizzare**.

Chiara Bambina
Federica Lombardi

* *Gli hobbisti monteporziani hanno avuto contatti internazionali con hobbisti di altri Paesi del mondo, ad esempio del Giappone, e hanno avuto modo di confrontare tecniche e lavori", risponde Morani ad una delle domande dei ragazzi.*

***"Come ad esempio - spiega ancora Morani - realizzare abiti risparmiando, copiando come facevano i poveri. Un po' come la maschera di Arlecchino, nata con pezzi di stoffa recuperata. Col patchwork, e un po' di gusto, si possono realizzare anche opere d'arte". I ragazzi chiedono se è gli hobby sono costosi. "Riciclare non costa. Certo, chi deve lavorare sulla ceramica, su tela, usare pennelli e colori dovrà spendere un po', mentre legni e tessuti costano meno. La cosa preziosa è il tempo che richiede, perché qualsiasi lavoro è opera unica".*

SPORT

Chiara Santurro

Chiara Roselli



GIORNALISTI PER CASA



6 Marzo

27 Marzo

3 Aprile

23 Aprile

6 Maggio